



La Cina attacca l'organizzazione e si lamenta per gli arbitraggi



Chi si aspettava che l'atmosfera olimpica rendesse più amichevoli i rapporti tra Cina e Stati Uniti si è sbagliato di grosso. La stampa cinese, che sin dal primo giorno delle Olimpiadi del centenario non ha perso un'occasione per criticare la commercializzazione dei Giochi olimpici di Atlanta, si è scagliata ancora una volta contro gli organizzatori americani, domandandosi dove mai sia finito lo spirito olimpico. Il «Giornale dei Lavoratori» lamenta perfino il furto di due medaglie d'oro che, a suo dire, sarebbe stato perpetrato, a danno degli atleti cinesi dagli arbitri prevenuti delle finali di softball e della ginnastica. Altri casi di arbitraggi a sfavore della Cina si sarebbero verificati nelle partite del torneo di calcio femminile e del baseball. Pur vantandosi del quarto posto nel medagliere (16 ori, 22 argenti e 12 bronzi), il ministro dello sport cinese, Wu Shaouz, non ha mancato di sottolineare - dalle colonne del «Quotidiano dello Sport» - che «questi risultati sono stati raggiunti superando una difficoltà dopo l'altra, compresa l'inimicizia della stampa americana, le difficili condizioni di vita del villaggio olimpico, la disorganizzazione, le misure di sicurezza e gli arbitraggi ostili». La stampa cinese si augura che gli organizzatori americani facciano autocritica.

Due tuffatori inglesi restano al verde e svendono la tuta ufficiale



Due dei migliori tuffatori britannici, rimasti completamente al «verde», hanno svenduto in una delle strade di Atlanta il loro corredo olimpico per poter celebrare l'ultima serata, alla chiusura dei Giochi. Stando alla stampa britannica, Robert Morgan e Tony Ali (nella foto), rispettivamente di 29 e 23 anni, mentre le Olimpiadi volgevano al termine, si sono messi a svendere il loro equipaggiamento olimpico in una strada di Atlanta soprannominata «Beggars' Boulevard» (il viale dei mendicanti). In vendita c'erano tute da ginnastica e magliette ufficiali dei Giochi, tra cui la richiestissima «polo» fornita agli atleti britannici dalla Acquascutum, al prezzo di 30 dollari (circa 45 mila lire l'una), mentre la felpa rossastra dei giochi di Atlanta costava oltre 250.000 lire. «Siamo completamente in bolletta, e disperati: non abbiamo alcuna sponsorizzazione», ha affermato Morgan che ha vinto un oro ai giochi del Commonwealth e 30 titoli nazionali. Secondo i dirigenti della squadra britannica che ad Atlanta ha vinto una sola medaglia d'oro (è la peggiore prestazione degli ultimi 44 anni), il caso dimostra che gli atleti devono contare solo sulle proprie tasche e che il governo dovrebbe dare più fondi per lo sport.

Tre personaggi su tutti come protagonisti del «track and field» dei Giochi

Johnson, Lewis Bailey: l'atletica delle forti emozioni

Dalla doppietta 200-400 di Johnson, alla nona medaglia d'oro olimpica di Lewis; dallo sprint vincente nei 100 di Bailey, alle regine della pista al femminile: ecco il bilancio dell'atletica ai Giochi. E per l'Italia solo scampoli di gloria.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MARCO VENTIMIGLIA

■ ATLANTA. Facce. Poche facce esultanti strabiliate, appagate e strapagate per mandare in archivio le Olimpiadi dell'atletica. La faccia dura del marziano Michael Johnson, che ha dato corpo ad una sensazione rara nello spettatore sportivo, l'incredulità. La faccia da cinema di Carl Lewis, talmente contento che gli altri parlino di lui da scordarsene persino il motivo. La faccia stravagante di Donovan Bailey, che si è preso i cento metri e la staffetta nella casa dei padroni dello sprint. La faccia stupita di Marie-José Percec, regina della pista al di là delle sue stesse aspettative. La faccia lunga e commossa di Svetlana Masterkova, che per venire qui a dominare il mezzofondo ha lasciato a casa un figlioletto di due anni.

Tanti vincitori e poche facce da leggenda sportiva nell'atletica di Atlanta. Colpa forse di un calendario massacrante che sgretola i campioni ancor prima di arrivare. La lista è purtroppo lunghissima: da Sotomayor alla Joyner passando da Bubka, Reynolds, Powell, O'Sullivan, Torrence... Colpa anche della mancanza di avversari che costringe vari fenomeni a vincere timbrando soltanto il cartellino. Ed è il caso di Morellet, O'Brien, Zelezny, Kravets... Colpa infine di imprese che si rivelano superiori alle forze di chi le aveva progettate. Lo ha scoperto Haile Gebrselassie che sognava la

doppietta 5000-10000, ha fatto analogo constatazione Junxia Wang, anch'ella respinta nel suo tentativo di accoppiata nel fondo.

Johnson e Lewis

Che sia lui il personaggio simbolo, e non della pista ma degli interi Giochi, non possono negarlo nemmeno coloro che lo hanno in sincera antipatia (non sono pochi). Michael Johnson da Dallas è entrato nella storia olimpica, anche se per un'impresa diversa da quella che lui stesso aveva progettato da anni. Voleva essere il primo uomo a vincere 200 e 400 nella storia olimpica, Johnson, ma pur riuscendoci pochi cominceranno da lì per raccontare delle sue Olimpiadi. Cose che capitano quando si corrono duecento metri in 19"32, costringendo gli spettatori a chiedersi se sia improvvisamente cambiato il campo gravitazionale. Quel tempo è un macigno che mister M.J. ha posto non solo sui Giochi ma anche sulla sua carriera. D'ora in poi dovrà raffrontarsi sempre con esso, e con le voci di aiuti chimici che ha rinfocolato.

Il trentacinquenne Carl Lewis se ne va da Atlanta con assai di più di quanto avrebbe potuto sperare: la ritrovata celebrità. È bastata l'apparentemente facile vittoria nel salto in lungo (Powell e Pedroso non erano loro) per farlo tornare il "King Carl" di un tempo. Tutti a par-

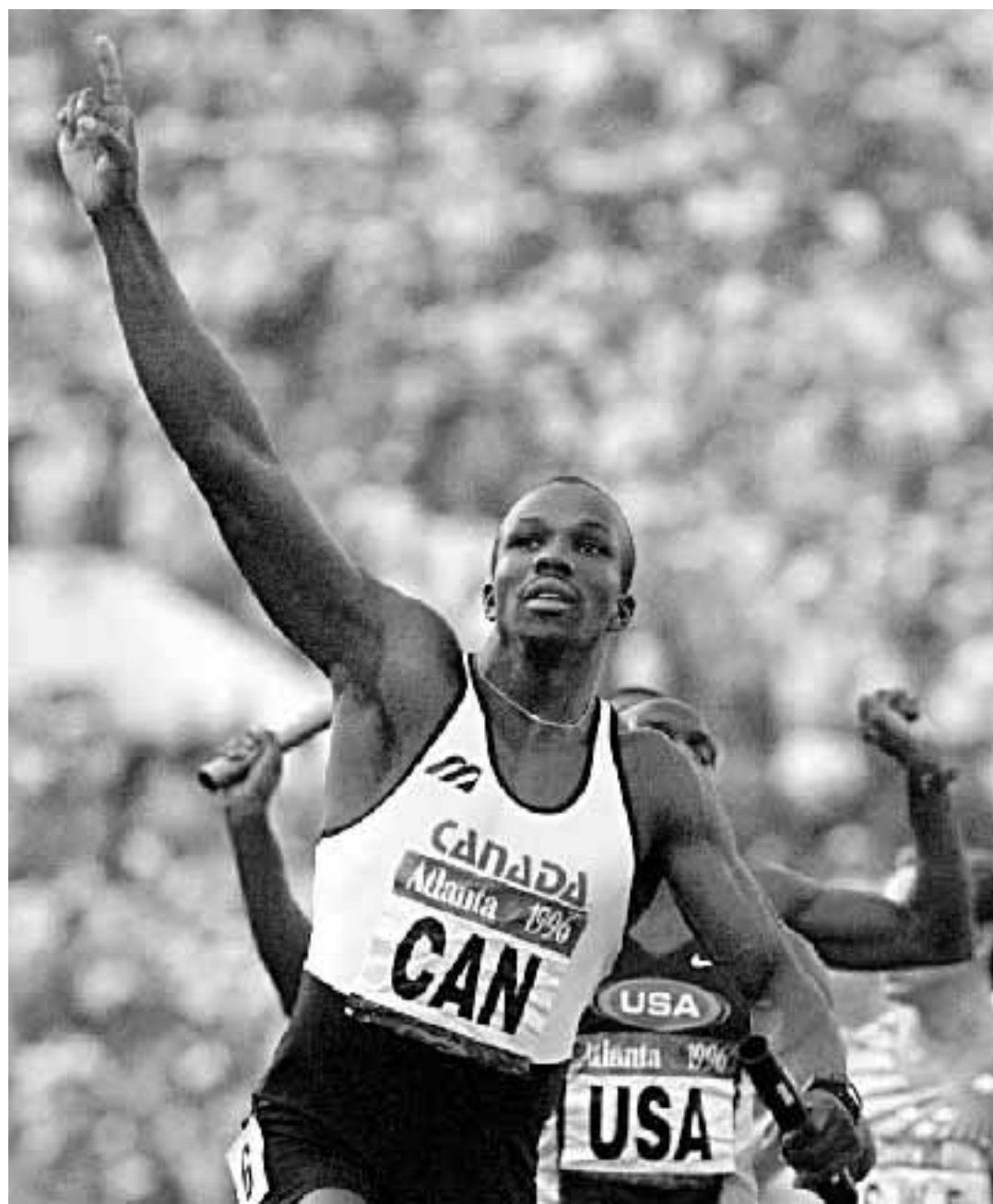
lare delle sue nove medaglie d'oro olimpiche (record assoluto condiviso con il nuotatore Mark Spitz, la ginnasta Larissa Latynina e il corridore Paavo Nurmi) e della possibilità di fare ancora meglio grazie alla staffetta veloce. Lewis quella gara non l'ha poi disputata, ma a lui è probabilmente bastato il gran frastuono che si è fatto intorno alla co-

Bailey e le regine

Oro e record mondiale dei cento metri, oro anche con la staffetta: il bilancio di Donovan Bailey non poteva essere migliore, ed è impreziosito dal fatto che è stato ottenuto nell'esercizio più accattivante della pista, lo sprint. Ma il velocista canadese dal capo glabro ha dimostrato di saper essere personaggio anche con la tuta indosso. Dalle abitudini di vita un po' naïf, Bailey è campione dotato di una giusta dose di umorismo. Quel che ci vuole in mezzo agli engrammi che abitualmente frequentano i blocchi di partenza.

Marie-José Percec è un femminile e scostante fascio di nervi. Per questo molti suoi connazionali l'hanno celebrata a denti stretti durante e dopo la sua prestigiosa doppietta olimpica. Però, vederla vincere con straordinaria eleganza 200 e 400, ha rappresentato in fondo ben di più che una superba impresa individuale. Se trionfa una come lei, dal corpo longilineo progettato apposta per la corsa, allora c'è ancora una speranza contro le nerborute figlie del doping.

Di Svetlana Masterkova si erano perse le tracce nel lontano '93. Si sapeva che era diventata mamma, che forse avrebbe smesso con lo sport, nulla di più. Ricomparsa quest'inverno, ad Atlanta la russa dalla capigliatura bionda e folissima ha stupito tutti, due volte vincitrice in gare, 800 e 1500, in cui il pronostico



Donovan Bailey recordman nei 100 metri

Festa a metà a Cuba per l'8° posto nel medagliere

Chiusi ufficialmente i Giochi, Cuba festeggia l'ottavo posto nel medagliere di Atlanta '96. Certo, rispetto al quinto posto conquistato a Barcellona '92, la squadra caraibica è peggiorata, ma «siamo ancora fra i migliori al mondo», ha fatto notare un portavoce della delegazione. Le facce preoccupate dei primi giorni, quando lo sport cubano era rimasto a digiuno di medaglie pesanti, con il passare dei giorni hanno lasciato spazio alla soddisfazione per i successi nel baseball, la disciplina più amata in patria, nella pallavolo femminile e nel pugilato, sport - quest'ultimo - che da sempre nell'isola caraibica è una «fucina» di campioni. «Tra i migliori» è il titolo in prima pagina del quotidiano «Trabajadores», che fa notare come «Cuba sia stata preceduta solo da paesi molto sviluppati, ad eccezione della Cina, e con una popolazione cento volte maggiore di quella cubana». «Un paese piccolo - è scritto ancora sul giornale - osteggiato da decenni dalla nazione più potente del mondo, gli Usa, e con grandi problemi economici e di nuovo riuscito a mettersi in evidenza». L'organo del sindacato generale dei lavoratori, unico giornale che esce di lunedì a L'Avana, fa anche notare che «gli atleti cubani hanno dato tutto». Ma va anche detto che in tutto il paese gli appassionati di sport, molto esigenti, sono rimasti delusi, a causa delle mancate vittorie nell'atletica di Javier Sotomayor (alto) e Pedroso (lungo).

era ben diverso. La speranza è che adesso non scompaia di nuovo, inghiottita da quel periodico anonimato che spesso oscura le campionesse dell'Est.

Giovani e geografia

Sono state Olimpiadi avere di atletiche stelle, ma che comunque hanno «accesso» giovani destinati a brillare per lungo tempo. Due su tutti, per giunta avversari nella stessa gara. Vebjoern Rodal ed Hezekiel Sepeng si sono spartiti oro e argento degli ottocento metri duellando bel al di sotto del minuto e 43". Diversissimi e quasi coetanei, il norvegese ed il sudafricano potreb-

bero dare vita ad una lunga rivalità sul doppio giro di pista. Inevitabile ripensare ai duelli fra Sebastian Coe e Steve Ovett.

Ma l'atletica dei Giochi è anche geografia, intesa come ripartizione dei campioni e delle medaglie. Ebbene, mai come adesso la situazione è stata così agonisticamente cosmopolita. Hanno vinto rappresentanti di quattro continenti, l'Oceania è salita sul podio. Piuttosto, a preoccupare sono le specializzazioni geografiche per blocchi di discipline: gli americani bravi nello sprint, gli africani nel fondo, gli europei nei lanci... L'incertezza sul passaporto del vincitore, oltre che

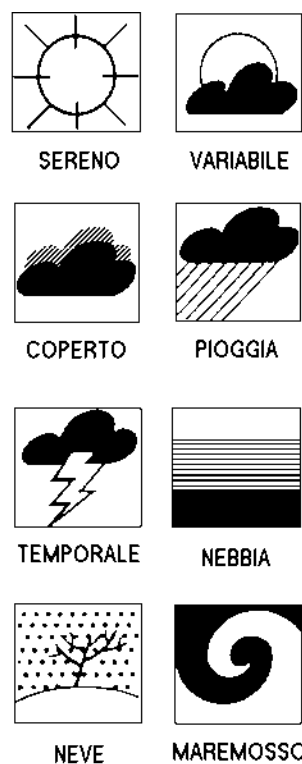
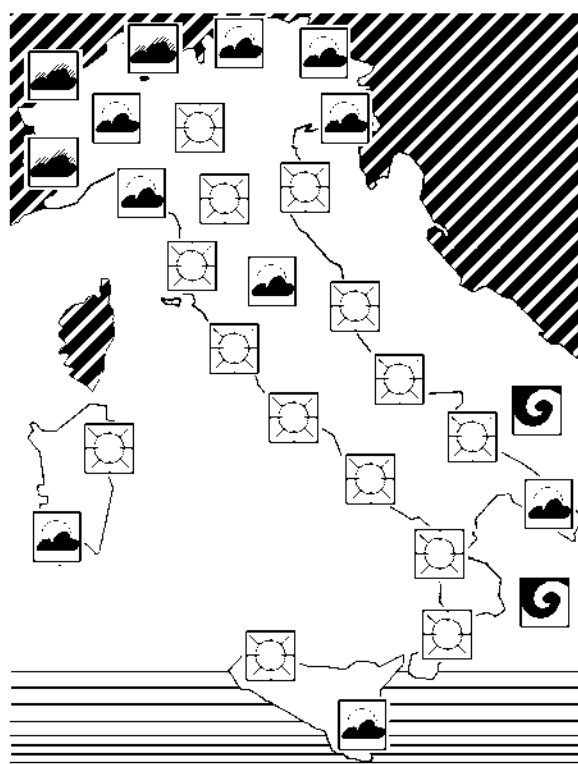
sul nome, è infatti elemento importante della competizione.

Il bilancio italiano

Infine le faccende di casa nostra, purtroppo ancora una volta trascurabili rispetto alla rappresentazione collettiva. Quattro le medaglie nel caniere, i due argenti di Fiona May ed Elisabetta Perrone (lungo e 10 km di marcia) ed altrettanti bronzi per merito di Alessandro Lamburini e Roberta Brunet (3000 siepi e 3000 metri). Un bilancio sufficiente, non certo «molto buono» come lo ha generosamente definito il presidente della Fidal, il colonnello Gianni Gola.

Si è fatto un consistente passo indietro rispetto ai campionati mondiali dell'anno scorso, conclusi con un maggior bottino e dove si erano soprattutto registrate due vittorie, Didoni nella marcia maschile (sette fallimentare ad Atlanta) e la citata May nel lungo. A Göteborg '95 ci fu anche una certa dose di buona sorte, un ingrediente sul quale però non si può contare in eterno. Interi settori dell'atletica nazionale sono in completo abbandono agonistico, tecnico e dirigenziale. Se non si correrà subito ai ripari, fra quattro anni il poco esaltante risultato di Atlanta potrebbe persino trasformarsi in un paragone scomodo.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: una perturbazione, proveniente dalla Francia, si sta portando verso le regioni settentrionali. Il Centro e il Sud saranno ancora influenzati dall'alta pressione.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni alpine, cielo nuvoloso con temporali che, al mattino, induggeranno sul Friuli-Venezia Giulia e sul Trentino-Alto Adige. Dalla serata si prevede un miglioramento sul settore orientale, i temporali si faranno più frequenti sull'arco alpino occidentale. Su tutte le altre regioni, cielo sereno o poco nuvoloso, con nubi imponenti pomeridiane sui rilievi, in particolare sull'Appennino settentrionale.

TEMPERATURA: in aumento al Centro e al Sud.

VENTI: deboli da sud.

MARI: generalmente poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	16	26	L'Aquila	16	27
Verona	16	25	Roma Giamp.	18	29
Trieste	19	27	Roma Flumic.	18	28
Venezia	16	25	Campobasso	18	28
Milano	18	26	Bari	19	29
Torino	18	25	Napoli	21	31
Cuneo	no	20	Potenza	18	28
Genova	22	27	S. M. Leuca	24	29
Palermo	20	28	Reggio C.	23	30
Bologna	19	27	Messina	25	30
Firenze	19	27	Palermo	22	32
Ravenna	17	26	Catania	22	30
Ancona	20	28	Catania	18	30
Perugia	18	27	Alghero	18	32
Pescara	18	27	Cagliari	20	30

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12	23	Londra	15	26
Atene	28	38	Madrid	17	33
Berlino	11	21	Mosca	11	23
Bruxelles	12	24	Nizza	20	30
Copenaghen	11	22	Parigi	16	27
Ginevra	12	23	Stoccolma	10	23
Helsinki	9	20	Varsavia	13	19
Lisbona	18	26	Vienna	13	18

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 4583800 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle	L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000	
Ferialle		
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000		
Redazionali L. 890.000; Finanz.-Leggisl.-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000		
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900		
Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750		
Area di Vendita		
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755		
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288		
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200		
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797		
Stampa in fac-simile		
Telestampo Centro Italia, Orsola (Ag) - Via Colle Marcarelli, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma